

Il progetto: L'uso dell'intelligenza artificiale nel sistema amministrativo italiano

*Edoardo Chiti, Barbara Marchetti, Nicoletta Rangone**

Quali applicazioni di intelligenza artificiale usano le amministrazioni italiane? E per svolgere quali compiti? Come scelgono i sistemi di IA e come fanno a governarli? Per rispondere ad alcune di queste questioni, ci siamo proposti di esplorare le sperimentazioni in atto presso alcune autorità amministrative coinvolgendo, in prima persona, coloro che sono responsabili dei processi di innovazione tecnologica al loro interno. La ricerca, di cui sono espressione questi primi due rapporti, è stata svolta dal gruppo di lavoro dedicato al tema «Amministrazione e Intelligenza Artificiale» nell'ambito di un più ampio studio, condotto da Astrid su "AI e profili giuridici" (coordinatori Alessandro Pajno e Filippo Donati).

L'obiettivo di questa analisi non è stato, evidentemente, quello di realizzare un monitoraggio a 360 gradi del fenomeno, ciò che avrebbe richiesto tempi ed energie decisamente superiori alle nostre capacità, ma piuttosto di compiere un'analisi che fosse significativa per tipo di amministrazione interessata (ad esempio, nazionale o locale, ministeriale o indipendente) e per funzione (ad esempio, regolazione e vigilanza, sicurezza e ordine pubblico, regolazione sociale).

In quest'ottica, sono stati organizzati quattro seminari operativi che hanno coinvolto le figure chiave delle amministrazioni individuate al fine di conoscere e discutere non solo le applicazioni già in uso presso le amministrazioni ma anche quelle in via di sperimentazione. Le domande che sono state discusse con i funzionari delle varie amministrazioni coinvolti erano varie e includevano le seguenti.

i) Qual è l'organo che assume le decisioni relative all'opportunità di avvalersi di meccanismi di intelligenza artificiale? Con quali strumenti ne viene data (se ne viene data) informazione all'esterno? Le decisioni sono assunte nell'ambito del processo di progettazione interno o rispondono anche a sollecitazioni esterne (provenienti, ad esempio, dalla ricerca o dal mercato)?

ii) Quali tipi di sistemi di intelligenza artificiale vengono concretamente utilizzati? E con quali scopi? Ad esempio, i sistemi di intelligenza artificiale sono utilizzati nella fase istruttoria del procedimento o nella fase decisoria? Vi sono esempi di utilizzo considerati particolarmente significativi?

iii) Quale procedura viene seguita per acquisire i sistemi di IA? Da quali fonti è disciplinata? Come è articolata?

iv) La costruzione dei sistemi di intelligenza artificiale è lasciata ai tecnici o il processo è gestito dall'autorità? Quali dati, informazioni e richieste sono trasmessi ai tecnici per costruire il sistema di intelligenza artificiale? Quali sono, se vi sono, i modi nei quali si svolge l'interazione tra l'autorità e i tecnici chiamati a sviluppare i sistemi di intelligenza artificiale? È prevista una validazione/certificazione del

* Edoardo Chiti, Professore ordinario di Diritto amministrativo, Università della Tuscia e Sant'Anna di Pisa. edoardo.chiti@libero.it; Barbara Marchetti, Professoressa ordinaria di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Trento. Mail: barbara.marchetti@unitn.it; Nicoletta Rangone, Professoressa ordinaria di Diritto amministrativo, Università Lumsa. Mail: n.rangone@lumsa.it

sistema di intelligenza artificiale? Quali rapporti si stabiliscono con il soggetto fornitore? Qual è la durata dei contratti?

Pur essendo parte di un ciclo più ampio, ciascuno dei quattro seminari ha costituito un evento a sé, perché l'esperienza delle diverse autorità coinvolte si è rivelata interessante e significativa da giustificare un'analisi autonoma.

Ciascuno dei rapporti rende conto dei passaggi principali della discussione che si è svolta nel seminario. L'obiettivo non è tanto quello di presentare i risultati della riflessione nei modi tradizionali della ricerca, quanto piuttosto di mettere a disposizione dei lettori interessati una sintesi del ragionamento che si è sviluppato nella conversazione tra i partecipanti, del quadro che è emerso e dei problemi che sono stati individuati. Per questa ragione, si è conservato il taglio dialogico dei vari interventi e un andamento argomentativo che procede attraverso lo scambio ragionato degli argomenti. Ciascun seminario potrà dare frutti ulteriori, ma siamo convinti che il materiale presentato in questa serie di rapporti sia di per sé una miniera preziosa di informazioni, punti di vista, problemi e, forse, soluzioni.

Siamo molto grati ai funzionari delle varie amministrazioni per la generosa disponibilità con la quale hanno accettato di spiegare a un pubblico più ampio i modi di utilizzo dell'intelligenza artificiale e hanno partecipato a una discussione spesso complessa e articolata su più piani, che spaziavano da quello istituzionale e giuridico a quello filosofico-morale.

Allo stesso modo, siamo grati a ciascuno dei membri del gruppo di lavoro Astrid (Maria Bianca Armiesto, Giulia Avanzini, Stefano Civitarese, Fulvio Costantino, Lorenzo de Gaetano, Stefano De Marinis, Paolo Del Vecchio, Simone Franca, Marco Macchia, Leonardo Parona, Laura Patelli, Edoardo Raffiotta), con i quali condividiamo un interesse scientifico e civile per il tema di questa ricerca.

I primi due rapporti, dedicati alle autorità indipendenti (il primo riferito a Consob, Arera, AgCom, e il secondo a Banca d'Italia) sono pubblicati in questo numero della Rivista.

I rimanenti due rapporti, dedicati rispettivamente alle Smart Cities e alle Amministrazioni centrali dello Stato, saranno pubblicati sul prossimo numero della Rivista (1/2022), nella medesima sezione dedicata all'Intelligenza artificiale.